

mondo visione

Un giorno tre autori

Cosa è successo in Italia il 10 giugno quando il fascismo annunciò la vittoria? Quelle ore del 1940 saranno rievocate dalla televisione con una iniziativa che sembra di estremo interesse. Sotto il titolo comune di «Quel giorno il 10 giugno» tre registi sono stati infatti impegnati in una rievocazione che dovrebbe rivelare il volto vero dell'Italia dietro la retorica ufficiale: sono Alessandro Blasetti, Roberto Rossellini e Carlo Lizzani. Il primo film documentario avrà per protagonisti i primi scaglionamenti di soldati in partenza per il fronte. Il secondo (Rossellini) vivrà i momenti dello «storico» discorso di Mussolini da piazza Venezia attraverso gli occhi di una famiglia che pur avendo ricevuto la convocazione obbligatoria si è rifiutata di partecipare all'adunata. Il terzo (Lizzani) vivrà la giornata vera e propria, la giornata attraverso le reazioni del mondo operaio rispondendo all'interrogativo: cosa successe nelle fabbriche italiane al drammatico annuncio? I tre documentari dovrebbero essere trasmessi in giugno. Spettacolo.

Dall'Italia

Stereotoma. La rida copri a t... «miarsi» e adesso sembra la... di della... (che vanta ancora pochi abbi... n... ma sembra avviata ad una fase di imminente espansione). In questo quadro le prossime settimane vedranno prendere il via ad una «Rassegna della radiocomedia stereofonica».

Premiati. La giuria del premio «Stelle TV 1969» (i cui riconoscimenti saranno assegnati il 14 febbraio) ha deciso di premiare per il 1969 Gian Paolo Crespi per «Un volto una storia» di Giorgio Albertazzi per «Il dottor Jeckyll» Sandro Bolchi per «I fratelli Karamazov» Giulio Macchi per «Orizzonti della Scienza e della Tecnica» Enrico Medi per la sua partecipazione alle trasmissioni sull'Apollo 11 ed un altro congruo numero di attori registi. Una premiazione che sollecita e rispecchia come si vede il peggior conformismo televisivo.

In Cina. Soltanto verso la fine di febbraio sarà trasmesso il «Viaggio nella Cina di Mao» realizzato — in tre puntate — di Sandro Paternostro e dall'operatore Ferruccio Bassi. In marzo invece dovrebbe andare in onda una inchiesta sul C-19 per oggi.

In esterni. Novità nelle prossime settimane nella popolare rubrica musicale radiofonica «Bandiera gialla» saranno i tutti due collegamenti stabili con l'estero: uno al Nord e l'altro al Sud per allargare l'area di colloquio con i giovani appassionati di musica leggera. In questo settore come si vede la RAI TV non manca di iniziative democratiche.

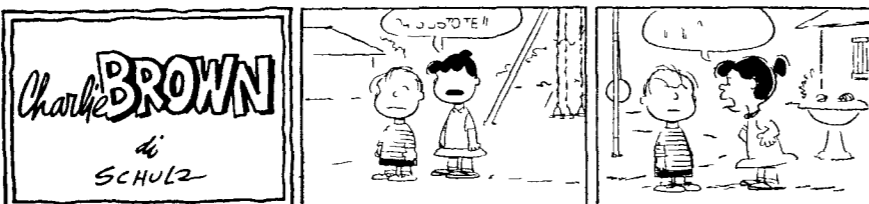
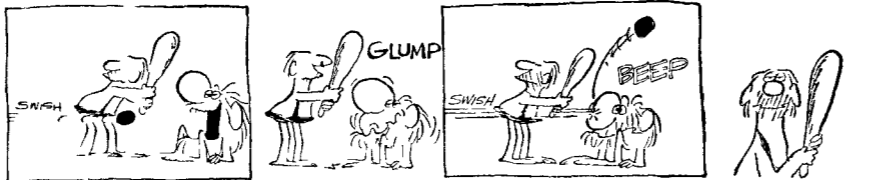
Dall'estero

Nel Nepal. L'ultima avventura in patria e nel Nepal per un primo sopralluogo in zone dove sarà realizzato il telefilm «Le avventure di Milarepa». E in breve la storia di un ragazzo tibetano che spirito il loto si avvicina alla magia deluso l'intera allievo di un Lama quindicenne e per lozione.

No alla violenza. La Associazione nazionale dei emittenti radio televisivi e private (comunicazioni) ha lanciato una sfida alle scene esasperate di violenza e sesso invitando tutte le stazioni aderenti ad un autocontrollo e a drastici interventi. Il codice morale dell'associazione (molto influente in Giappone) è stato toccato e reso più aspro. La stessa associazione ha esteso il suo intento moraleggiante ai premi radio televisivi invitando i promotori a non offrire cifre troppo alte ai premiati.



Giorgio Albertazzi



filatelia

Programma riminese per il 1970. I collezionisti di Rimini riuniti nel Circolo filatelico numismatico (del quale il 19 marzo ricorre il trentesimo anniversario) e nel Centro internazionale di filatelia sportiva sono ormai ben noti ai collezionisti italiani per la loro intensa attività manifestazioni come l'annuale Fiera del francobollo e come le grandi esposizioni di filatelia sportiva «Verso Tokio 1964» e «Verso Mexico 1968» hanno dato meritato prestigio agli infaticabili organizzatori riminesi. Il programma di quest'anno si presenta molto ricco e soprattutto rivela un notevole impegno culturale. Mostre e conferenze quindicimane e lezioni storico-geografiche e scientifiche destinate ai giovani costituiscono la base di un'attività che avrà i suoi momenti di maggior risonanza in grandi manifestazioni nazionali e internazionali. Nel calendario che riportiamo merita di essere posto in rilievo l'impegno costante di collegare l'attività filatelica e numismatica all'attività turistica della zona, di questo impegno sono testimonianze le manifestazioni di Villagrande Cervia e Morciano per non parlare di quelle ormai

tradizionali di Riccione. Ed ecco il calendario elaborato dai collezionisti riminesi: Rimini 21 e 22 marzo XXVI Raduno nazionale numismatico «S. Giuseppe», Rimini, dal 16 al 27 aprile II Mostra fossili con chiglie e minerali, Riccione dal 28 maggio al 3 giugno AEROPHILEX



Esposizione internazionale di aereo filatelia e commemorazione del laviatore riminese Ferdinando Succini Villagrande dal 27 giugno al 4 luglio Mostra filatelica del Monte feltro Cervia dall'11 al 19 luglio II Mostra filatelica turistica Morciano dall'1 al 9 agosto, Mostra filatelica regionale, Riccione, dal 20 al 23 agosto, V Esposizione filatelia nazionale juniores, Riccione dal 29 agosto al 1 settembre XXI Fiera internazionale del francobollo, Riccione dal 5 al 7 settembre, XX Raduno nazionale numismatico, Rimini dal 26 settembre al 6 ottobre Manifestazioni montesoriane, Rimini, dal 17 al 25 ottobre, II Mostra delle collezioni stravaganti Morciano, 4 novembre IV Convegno filatelico numismatico «Valconca», Rimini, dicembre, XII Giornata del francobollo, Rimini, 26 dicembre, IV Giornata della moneta.

Da San Marino i segni dello Zodiaco. Il 18 febbraio le Poste di San Marino emetteranno una serie di 12 francobolli raffiguranti i segni dello Zodiaco. Il valore facciale della serie sarà di 500 lire.

Giorgio Biamino

settimana radio



L'Unità

sabato 31 gennaio - venerdì 6 febbraio



DUE TELEROMANZI. Ben due teleromanzi a puntate iniziano la loro avventura questa settimana: domani e venerdì sul programma nazionale. Sono due lavori entrambi assai impegnativi, specialmente il secondo che vede il ritorno su teleschermi di Tino Buazzelli nei panni di «Papa Goriot» il celebre personaggio del romanzo omonimo di Honoré de Balzac. Lo stesso Buazzelli — a testimonianza della passione con cui



si è accinto a questo lavoro — ha curato la regia. Accanto a lui (foto a sinistra) sono Paolo Ferrari, Gabriella Giacobbe, Nietta Zocchi. Il secondo teleromanzo è la riduzione di «Il cappello del prete» di Emilio De Marchi, curata da Sandro Bolchi che non conosce dunque attimi di riposo. Gli interpreti principali (foto a destra) sono Luigi Vanucchi e Franco Sportelli.

Da viaggiatore e studioso a caratterista marca Hollywood

L'ex umanista Raymond Burr

Corpulento anonimo una faccia massiccia neanche rischiarata da una sovrabbondante luce d'intelligenza questi e all'apparenza Raymond Burr l'attore che ha impersonato per anni senza infamia e senza gloria il classico tipo del «villano» hollywoodiano (da ricordare tra le sue caratterizzazioni migliori quelle dei giallisti gangsteristici The blue gardenia del '53 e Rear Window del '54).

Certo dire Raymond Burr e dire niente infatti la sua vastissima fama è legata al personaggio di Perry Mason, l'avvocato detective protagonista di una fortunatissima e interminabile serie televisiva inventata da uno degli esponenti più qualificati della letteratura poliziesca, Erle Stanley Gardner, imparentato con maggiore o minore legittimità alla mitica Hard-boiled school (la «scuola dei duri») che fiorì in America — e non a caso — negli anni '20 e '30 sulla traccia dei «grandi» Dashiell Hammett e Raymond Chandler.

Fu, anzi, proprio lo scrittore Erle Stanley Gardner che nel '56 volle Raymond Burr per impersonare sul teleschermo il ruolo di Perry Mason da do avvio così alla impreveduta e imprevedibile fortuna di un attore altrimenti destinato a percorrere rassegnatamente il resto della sua carriera nel solco di una dignitosa e alquanto opaca routine. E questo del resto un caso abbastanza esemplare delle croci e delle delizie (comunque e sicuramente più le prime delle altre) che costituiscono larga parte dello star system cioè quel feroce e cinico apparato divistico-industriale che a seconda degli interessi più immediati fa di un individuo normale un semi-

gestivo del gesto che se poteva mandare a letto milioni di spettatori tranquilli lasciava in effetti malterato il tempo che trovava. Ora Raymond Burr è più verosimilmente soggetto sceneggiatore e regista che l'hanno per tanto tempo manovrato nei ristretti panni di Perry Mason debbono essersi accorti che qualcosa è mutato attorno a loro e che è improponibile oggi continuare sul filo delle avventure di un personaggio forse più tipico degli anni '40 che non dei tempi correnti e con un'ope-

Una carriera iniziata nelle università di Stanford, Columbia e Chungking in Cina - Fu il giallista Stanley Gardner a sceglierlo come protagonista del suo Perry Mason - Un rinnovamento formale rispetto alla «scuola dei duri» dell'America degli anni venti e trenta

quando in quando uno scorcio anche dell'America al più ignota l'America dell'inquietudine e delle angosce quotidiane delle nevrosi collettive ricorre infine per dirla con una sola parola l'America della paura. Paura dell'individuo di fronte a una società (e quindi alle sue strutture) oppressiva e alienante paura degli occhi di fronte ai prevaricatori paura dei disarmati contro la ferocia del «treno di vita americano». E contro tutto ciò il donchiscottesco Perry Mason, s'intuiva poteva opporre al più l'espedito, comunque e sempre sug-

un brillantissimo) detective capo della polizia di San Francisco (che costretto sulla sedia a rotelle da un «incidente sul lavoro») e fedelmente assistito dal aiutante Mark Sawyer (l'attore negro Don Mitchell) ricorda molto certi suoi illustri e più paludati diciamo così «colleghi» quali il padre nobile Sherlock Holmes e l'inseparabile dottor Watson. Nero Wolfe e il sergente Archie Goodwin ecc.

Naturalmente anche la PAI TV, se impreveduta verso i telespettatori italiani non ha voluto privarci di questa nuova fatica del «brain trust» del tre Atlantico ed eccoci gratificati ogni giovedì sera del faccione sempre più massiccio sempre più carente di luce d'intelligenza di Raymond Burr. Il quale d'altronde non può niente anche perché contrariamente alle più evidenti apparenze ha avuto in gioventù (oggi è ormai cinquantatreenne) ben più qualificate e qualificanti esperienze che non dare corpo a figure più o meno camuffate più o meno simoniache di questurini e di sbirri.

La sua biografia ufficiale infatti è la precedente che forse delude il più ottuso «fans» del genere poliziesco ma che renderanno a Raymond Burr quello che è di Raymond Burr cioè un uomo e non un divo che in gioventù studiò presso le università di Stanford, Columbia e Chungking (sia proprio in Cina) viaggia per mezzo mondo scrisse canto e recito fin da quell'umanista in dimensione che era (o che prometteva di essere) un uomo a una dimensione.

Sauro Borelli